

LA SCUOLA Accolta la richiesta del decreto ingiuntivo presentata dal sindacato **Gilda**

Il giudice: lo Stato rimborsi quel tfr

Ingiusta per il tribunale la trattenuta del 2,5% fatta agli insegnanti

Mauro Favaro

TREVISO

La **Gilda** costringe lo Stato a mettere mano al portafoglio per restituire agli insegnanti la fetta pari al 2,5 per cento della loro liquidazione sino ad oggi trattenuta nelle casse pubbliche. Questo grazie alla decisione del giudice di Treviso che lo scorso 18 marzo ha accolto un decreto ingiuntivo pilota, presentato dall'avvocato Innocenzo D'Angelo con il patrocinio del sindacato della scuola,

con cui si richiedeva la restituzione delle somme trattenute negli ultimi 5 anni, limite imposto dalla prescrizione. Un provvedimento storico, praticamente inedito in Italia. Ma soprattutto un precedente pesante come un macigno che adesso potrebbe valere per tutti i docenti che si vedono trattenere il 2,5 per cento del Tfr: quelli assunti

in ruolo dopo il 2001, i precari con contratti stipulati dal 30 maggio 2000 e gli insegnanti assunti prima del 2001 iscritti al fondo integrativo pensione Espero. Oltre al personale Ata. Stando a una prima stima, comunque difficile dato che la percentuale va di pari passo allo stipendio, ognuno dei docenti in questione attra-

APRIPISTA

Provvedimento storico: è il primo in Italia:



LA SENTENZA

Il giudice del lavoro di Treviso ha accolto il decreto ingiuntivo di pagamento presentato dalla **Gilda**

verso un simile decreto ingiuntivo potrebbe ottenere la restituzione di una somma che va dai mille ai 3 mila euro. Cifra che moltiplicata per centinaia e centinaia di insegnanti darebbe vita a un gruzzoletto da capogiro.

«Abbiamo scelto questa via perché è la più veloce, anche rispetto al ricorso ordinario - spiega la coordinatrice provinciale, Michela Gallina - adesso lo Stato ha 40 giorni di tempo per presentare opposizione, anche se ad oggi si nutrono ragionevoli dubbi sulla validità delle argomentazioni possibili. Mentre nel caso in cui non si opponga dovrà liquidare la spettanza nel giro di 120 giorni». Oltre al mondo della scuola, la novità riguarda da vicino anche tutti gli altri settori pubblici, dalle amministrazioni alla sanità. «Se questo ricorso andrà a buon fine si creerà una situazione esplosiva perché la trattenuta non coinvolge solo gli insegnanti, ma tutti i pubblici dipendenti - conclude Gallina - si creerà un precedente storico e l'entità dei risarcimenti che lo Stato dovrà liquidare ai dipendenti sarà davvero ingente».

